

L'intervista

Alessandro Robecchi

Nella sua ottava avventura Carlo Monterossi è alle prese con il rapimento della regina delle trasmissioni trash. Un'indagine che dalla Milano di oggi lo trasporta nella Parigi degli anni '20 (sulle tracce di un protagonista del Surrealismo)

Il nuovo giallo

A Flora togliete tutto ma non trucco&parruccho

Quante cose insieme è quest'ultimo romanzo di Robecchi. A cominciare come sempre dall'oggetto-libro di **Sellerio**, bello, raffinato, con un dipinto a olio in copertina che rimanda alla protagonista (ma poi è veramente Flora, qui, la *primadonna*?), i piedi nudi e l'aria pensosa, infatti è sequestrata da una banda che le chiede cose che non ha mai fatto in vita sua. Di questo libro si vorrebbe non dir niente per non rovinare la sorpresa. Non solo del finale, come fosse un giallo qualsiasi, ma dell'esperimento «surrealista» che l'autore fa con noi. Perché a doverlo proprio riassumere, questo è il racconto di un gesto artistico che il misterioso rapitore

prepara da una vita per parlare di un poeta (Robert Desnos) e per farlo sceglie lei, la conduttrice del meno poetico fra i programmi tivù. Solo che fra gli spettatori di quel «piano bellissimo, oltre le stelle» ci siamo pure noi lettori, costretti a leggere poesie d'amore e a entrare in quella storia - vera, verissima - di un uomo che confondeva arte&vita come si faceva nella Parigi anni '20, fra surrealisti, donne-Muse, feste, amori, follie che possono costare il lager. E insomma sì, ci si commuove.

Quella era gente che praticava la scrittura sotto ipnosi, ma noi qui nella trama dobbiamo mettere un po' d'ordine. Flora De Pisis - chi è fan di Robecchi lo sa, ma chiunque si può colle-

gare in corsa a ogni suo romanzo - è la star di *Crazy Love*, la creatura nata buona dalla mente di Carlo Monterossi e che poi, come Lucifero, si è ribellata al suo creatore. Diventando il genio del male televisivo. Siamo a luglio, il programma è in pausa e il Covid un ricordo che resta solo nelle FFP2 dei rapitori con i Ray Ban da Blues Brothers.

Nessuno sa dove sia Flora in vacanza quando arriva la notizia - riservatissima - che è stata sequestrata. Lei, l'«Imperatrice dei cazzi degli altri», chiosa Robecchi, «tiene molto alla sua privacy estiva». Anomala la richiesta di riscatto: soldi e un'ora di diretta, libera anche dagli spot. Il Monterossi non è più autore della trasmissione, ma nessuno la conosce come il suo inventore. Però, anche se si troverà a indagare un po' - sempre con Falcone, la Cirrielli, la Ballesi e la musica di Dylan - non è lui al centro della storia a cui comunque regala gran belle battute. Qui c'è un personaggio straordinario, Corrado Stranieri, mestiere

grigio e mente brillantissima, capace di architettare un piano che salta da Parigi a Praga a Dresda (Robecchi la sa lunga anche di trasmissione dei segnali tv) e spiazzava il telespettatore: «Anche chi si era messo davanti allo schermo con il ghigno della satira, chi voleva fare lo spiritoso, chi cercava le battute per far ridere gli amici, si paralizza nell'ascolto». Anche il lettore. S.R.V.



Il mio libro è un omaggio a Desnos, il poeta che sfidò Hitler e morì nel Lager

Se grazie a questo anche uno solo leggerà qualche suo verso io sarò felice

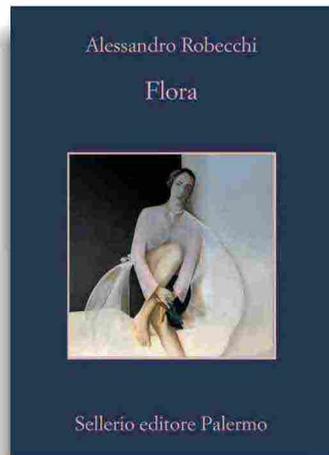
Gli artisti ci servono, bisogna usarli, dicono cose che vorremmo dire noi e non siamo capaci

Ci sono tante Flore in televisione, ma il gioco dell'identificazione lo fa il lettore

Il noir contiene di default il bene, il male, il delitto, la colpa, il dolore, non cose piccole

Uomo di satira e di Cuore

Alessandro Robecchi (Milano, 1960) scrive noir ed è tra gli autori di Maurizio Crozza. È stato editorialista del manifesto e firma di Cuore oltre che critico musicale per L'Unità e Il Mucchio Selvaggio. Ha scritto: «Manu Chao, musica y libertad» (Sperling & Kupfer), «Piovono pietre» (Laterza). Con «Questa non è una canzone d'amore» (Sellerio) ha dato inizio alla serie di romanzi con protagonista Carlo Monterossi



Alessandro Robecchi
«Flora»
Sellerio
pp. 384, €15

